

PAOLO SGHEDONI
Area Manager

commerce@
costruzionigeneralibasso.it
+39 345 79 64 018

SPORT

Il Sassuolo Calcio ricomincia da Fabio Grosso

Il tecnico ex Lione arriva in neroverde: obiettivo-promozione

pagina 14



L'EVENTO

Confindustria Ceramica compie 60 anni

Via agli eventi che festeggiano il 'compleanno'

pagina 2 e 3



Il Distretto 319 by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 16 numero 319 • 22 Giugno 2024 • euro 1,00



E sessanta li abbiam fatti...

Di Roberto Caroli

Eanche per l'Assopiastrelle, oggi Confindustria Ceramica, il tempo trascorre e passa inesorabile, veloce e inafferrabile. Le immagini sbiadite di un passato a tratti glorioso, in alcuni momenti difficile, arricchiscono e stimolano il linguaggio e le riflessioni: "Guarda, sembra ieri e invece sono già passati lustri". Così, tra un contratto di lavoro e l'altro, tra aumenti e perdite di produzione, tra fiere a Bologna e in America, tra un Presidente che arriva e uno che saluta e se ne va, tra mosaici e grandi lastre, tra fatturato globale in lire e in euro, anche per l'Associazione dei produttori di ceramica è arrivato il momento di spegnere le sue prime sessanta candeline. Ci fregiamo del fatto, noi di Ceramicanda, di averne raccontate trenta. Certo, i seicentocinquanta milioni di metri quadri dei nostalgici anni Ottanta hanno lasciato il posto ai trecentocinquanta del 2023, al conforto dell'aumento dei formati e del prezzo unitario, al vuoto mai colmato delle tante persone che continuano a vivere, con il loro esempio, solo nella nostra memoria.

segue a pag. 2

DSTRISCIO

Il distretto resta nelle mani del centrosinistra: ecco perché

Il nuovo romanzo di Roberto Caroli



"Dedicato a tutti coloro che trovano nel mare la forza per andare avanti"

IN LIBRERIA E ONLINE



pagine 8 e 9

Ds ceramico

Mercato

Superfici ceramiche a 6,2 miliardi. Investimenti ok, produzione e vendite in calo

Confindustria Ceramica

Cambio al vertice: alla Presidenza dell'associazione, dopo Savorani, c'è Augusto Ciarrocchi

Personaggi

Acimac e Ceramicolor: secondo mandato per Paolo Lamberti e Pierluigi Ghirelli

Economia

I distretti regionali valgono 22 miliardi: nel 2023 export a +5,2%, oltre la media nazionale

da pagina 5

Intervista

Maurizio Marchesini: «senza il nucleare la transizione impossibile»

pagina 11

Impronte digitali

Italia vs Meta, ancora tensioni, liti e polemiche. Come va a finire?

pagina 14

BAR DELLE VERGINI



Divina provvidenza

Al Bar delle Vergini si parla della visita in Ferrari del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, chiamato a tenere a battesimo un nuovo edificio a basso impatto ambientale. È sempre un piacere ospitare il nostro Presidente, che mancava dai tempi di Napolitano... Ci permettiamo di suggerire al Cavallino rampante una visita del Papa, visto che per risollevare le sorti della stagione in Formula Uno non ci resta che un tocco divino!

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.933.467.066.743

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 44.311,69

V NATURE

La natura, fatta in ceramica

V-NATURE CONTINUA+ DEEP DIGITAL

POWDER LOADING FORMING DRYING SURFACE DECORATION

La nobiltà del marmo. Il lusso della pietra. L'accoglienza del legno. La creatività delle resine. Insieme alla durezza, la ripetibilità e la sostenibilità della ceramica. Solo con SACMI V-Nature.

SACMI

UNLESS INNOVATION SINCE 1919

Dai meravigliosi anni Sessanta «è stata una volata»

Sono cominciate dal Teatro Carani di Sassuolo, la settimana scorsa, le celebrazioni per i 60 anni di Confindustria Ceramica...

Al Governo, allora, c'era Aldo Moro, la moneta corrente era la lira, in macchina ci si correva ancora in pochi ma inaugurava l'autosole, che 'farà' l'Italia come e meglio dei garibaldini un secolo prima. Divorzio e aborto? Non c'erano. La tv era in bianco e nero – il colore arriverà 10 anni dopo – e trasmetteva da una decina d'anni. I telefonini e i computer? Figuriamoci... Saranno stati anche meravigliosi, gli anni Sessanta, anche se molto più faticosi di oggi, ma qui tocca parlare dei meravigliosi sessant'anni. Quelli che Confindustria Ceramica ha cominciato a festeggiare – senza trascendere, sempre di aplomb confindustriale si parla – con una serata al Teatro Carani andata in scena la settimana scorsa, con la riedizione dei 'concerti in palazzina' che aprono le porte della sede dell'associazione a eventi culturali aperti a tutti, con una mostra ('Le piastrelle da piccole' presso il Museo della Ceramica del castello di Spezzano) e, più in generale, con un calendario discreto, ma che dà bene la misura dell'importanza del traguardo che taglia l'associazione. Non c'è più Moro al governo, e non c'è più nessuno dei partiti che ne reggevano la maggioranza (non saldissima), ma c'è Giorgia Meloni, in tasca invece che le lire abbiamo gli euro (non moltissimi, stante congiuntura non granchè), divorzio e



aborto sono legge, l'Autostrada del Sole è diventata troppo piccola per le tante vetture che la percorrono e i telefonini, che negli anni Sessanta nemmeno erano stati pensati, sono l'appen-

Confindustria Ceramica nacque nel novembre del 1964, con un altro nome (Assopiastrelle) e un'altra sede, allora in via San Giorgio, a Sassuolo

dice di ognuno. E se nel 1964 si sposava la 'coppia più bella del mondo', oggi ognuno cova legittime preoccupazioni (e fastidio

altrettanto legittimo) per la separazione tra Fedez e 'la Ferragni': la sintesi? Il tempo vola quando ci si diverte, vuole il luogo comune, ma quando lo si srotola lungo 60 anni diventa d'obbligo studiarne l'incendere. Questo sta facendo Confindustria Ceramica, sul cui atto di nascita sono scritti novembre 1964, un altro nome (Assopiastrelle) oltre che una location (via San Giorgio a Sassuolo, pieno centro cittadino, oggi sarebbe impossibile parcheggiarne a ridosso, perché nel frattempo è cambiata anche Sassuolo) che non è più quella. Pazienza: 60 anni dopo mica è il caso di formalizzarsi, e

piace pensare che quanto è cambiato sotto il cielo gli industriali della ceramica abbiano saputo interpretarlo, recepirlo e capitalizzarlo, evolvendosi ad assecondare il cambiamento del

Piace pensare che quanto è cambiato sotto il cielo in questi sei decenni gli industriali della ceramica abbiano saputo interpretarlo, recepirlo e capitalizzarlo

palco sul quale il mercato li ha chiamati a recitare. Missione compiuta ad oggi, ma oltre la platea del Carani, che ha ospitato 'la prima'

di questo 60mo, occhieggiano nuove sfide. Vincerle allora, sulla scia del boom, era più semplice, ma vincerle adesso che il contesto cambia, anche se è meno semplice, vale doppio. Lo sapevano bene i vari Mario Giacomo Tedeschi, Mario Orienti, Carlo Morselli, Arrigo Gambigliani Zoccoli e Aldo Savigni, ovvero i primi membri – nell'ordine presidente, vice e consiglieri – del primo direttivo dell'allora Assopiastrelle. E lo sanno bene, e anche meglio visto che in questi sessant'anni il mondo è cambiato molto più che da inizio Novecento ad allora, quelli che nel direttivo siedono adesso. (S.F.)



E sessanta li abbiam fatti...

segue dalla prima pagina

Eun'idea di futuro che, per quanto riguarda il distretto ceramico, è avvolta nel dubbio: riusciranno i nostri capitani d'impresa almeno a mantenere le posizioni? A respingere gli attacchi di Cina, India e Turchia? A convincere la Commissione Europea a deliberare norme meno stringenti, soprattutto in materia di transizione energetica, de-carbonizzazione e piano casa? Già, perché l'e-

stetica di prodotto, il tanto sbandierato made in Italy, rischiano di infrangersi contro il muro di carte bolivate, più ideologiche che pragmatiche, propugnate dai ben pensanti europei. In tal caso, a poco servirebbero le riconosciute abilità dei nostri imprenditori, la fantasia dei tecnici preposti alla ricerca di nuovi prodotti, la fedeltà e la tenacia dei nostri lavoratori; rischierebbero di trovarsi nella stessa situazione dei passeggeri a

bordo di un aereo in balia delle turbolenze, impotenti nelle sole mani del pilota. Un passaggio epocale che toglie al settore ceramico certezze, fiducia nel futuro, e che alimenta solo le speranze nei confronti dei signori della politica. Per questo le recenti elezioni europee venivano seguite a Sassuolo con particolare interesse e trasporto, ma il risultato che ne è seguito, almeno per quel che riguarda i nuovi gruppi parlamentari, non andrebbe nella direzione del grande cambiamento: quello era, quello rimane. Essere più presenti nelle sedi istituzionali, spendere più risorse nei rapporti con la politica, è la scommessa di Confindustria Ceramica



affidata alla nuova presidenza, alla vicepresidenza, al nuovo consiglio direttivo. La figura di Augusto Ciarrocchi, avvocato con una lunga esperienza in ambito confindustriale, Presidente di Ceramica Flaminia, storica azienda di sanitari radicata nel distretto di Civita Castellana, sembra rispondere alle nuove esigenze di via Montesanto. Magari beneficiando anche dell'ot-

tima spalla esterna di Emanuele Orsini, neoeletto Presidente di Confindustria, che qui nel territorio ha le sue radici, i suoi affetti e come nessun altro, forse, conosce i sessant'anni di storia del settore ceramico industriale di Sassuolo. Sono stati celebrati al teatro Carani di Sassuolo, alla presenza di imprenditori, autorità e vecchie glorie della ceramica, che nell'occasione hanno

potuto apprezzare il filmato voluto da Confindustria Ceramica, a cura della regista Esmeralda Calabria, insignito del Premio Film Impresa di Roma, imperniato sui temi della presenza della donna nel settore, e sulla sostenibilità.

Non poteva mancare il taglio della torta che ha chiuso la serata e aperto un nuovo ciclo.

(Roberto Caroli)

La storia di Confindustria Ceramica vista dai tre Direttori

Tra ricordi e auspici per il futuro abbiamo incontrato Giorgio Saltini, Franco Vantaggi e Armando Cafiero

Impossibile, per ragioni di spazio, dare voce ai tantissimi imprenditori protagonisti dei 60 anni di Confindustria Ceramica, fino al 2007 Assopiastrelle, altrettanto dicasi dei Presidenti, tanti purtroppo quelli che non sono più tra noi. Ma se i presidenti passano, i direttori restano! Mai adagio è più vero se si pensa che in 60 anni di storia l'associazione ne conta tre: il fondatore Giorgio Saltini, in carica fino all'arrivo di Franco Vantaggi e, dal 2008 Armando Cafiero, attualmente in carica. Ognuno ha dato il proprio contributo alla storia dell'associazione ed ognuno di loro ha tra i propri ricordi i passaggi fondamentali che hanno portato Confindustria Ceramica a spegnere le 60 candeline.

Giorgio Saltini, classe 1936, ha vissuto l'entusiasmo degli inizi, la fondazione, quando le aziende facevano a gara per entrare in Assopiastrelle «e non c'erano defezioni, se per caso mi accorgevo che qualcuno aveva intenzione di andarsene lo incontravo e lo trattenevo cercando di risolvere i problemi». Ed è stato proprio Saltini ad 'inventarsi' il Cersaie nel lontano 1983: «Partecipavamo al Saie da anni quando chiesi di fare una fiera specifica solo per noi e decidemmo di chiamarla, appunto, Cersaie». Un pioniere al capo di pionieri: sono quelli gli anni in cui le aziende del distretto ceramico allargano il proprio raggio d'azione: «All'inizio il mercato era solo domestico, poi si sono aperti i mercati europei e americani». Saltini è il direttore che ha visto grandi record di vendite ma anche momenti difficili e quando gli si chiede cosa ne pensa della perdita di concorrenza delle ceramiche italiane non si scompone troppo. «Il mondo dell'industria è così, non sempre si riesce ad essere i soli ad esportare», dice, ma è ottimista e pragmatico anche sul futuro di Confindustria Ceramica perché «c'è sempre strato e ci sarà sempre spazio per l'attività associativa, ma servono persone che risolvano i problemi confrontandosi con le aziende e con le loro necessità». In quest'ottica, Saltini guarda anche con favore alla possibilità di



Giorgio Saltini



Franco Vantaggi



Armando Cafiero

creare un'unica associazione che riunisca produttori di ceramica, di tecnologia e colorifici: «E' un'idea che sta caldeggiando Confindustria in tanti settori: lo schema può cambiare, l'importante sono le persone che ci lavorano dentro».

Franco Vantaggi, classe 1944, ha passato 40 anni della propria vita in Assopiastrelle, in veste di Direttore dal 1995 al 2008. Sotto la sua guida, Presidente Alfonso Panzani, l'associazione diventa Confindustria Ceramica, «la tappa più significativa che ho vissuto, perché siamo riusciti a mettere insieme tutta la 'famiglia': sanitari, stoviglie e piastrelle. Ricordo che i milanesi ci guardavano con snobismo, eravamo i 'provinciali delle piastrelle' e invece siamo diventati una quercia». 40 anni di emozioni e ricordi non si condensano in poche parole, del resto il romanissimo Franco, trapiantato da Milano, è arrivato a Sassuolo pensando di restarci poco ed invece ne è diventato un cittadino e lo è ancora. Qualche nostalgia per i tempi passati arriva quando si parla di quell'armonia che si sta perdendo,

a causa forse «di un individualismo spinto all'eccesso. Anche ai miei tempi c'erano screzi e alcuni imprenditori avevano lasciato l'associazione, ma poi sono rientrati a tutti gli effetti». I tempi cambiano, però. Anche nei festeggiamenti: i 40 anni Confindustria Ceramica li festeggiò nel giardino della Palazzina Ducale di Casiglia, «con una festa memorabile: Presidente era il povero Sergio Sassi, venne Pierferdinando Casini, allora Presidente della Camera, e ad intrattenerci c'era Peppino di Capri». Parlando di futuro, Vantaggi suggerisce di sentire l'amico Armando Cafiero, ma poi ci affida un auspicio: «A livello internazionale è importante che l'associazione funzioni bene: le decisioni importanti, oggi, si prendono a Bruxelles e dobbiamo incidere sulla politica europea».

Armando Cafiero, classe 1959, è romano come il predecessore e anche lui doveva restare solo qualche anno... Impossibile non chiedergli cosa fa Sassuolo ai romani. «Sicuramente - la risposta - ci sono condizioni ottimali per lavorare, c'è una perfetta combinazione

tra impegno imprenditoriale e qualità della vita. E grande merito va dato all'associazione: la ceramica è concentrata in Emilia Romagna al 90%, quello che fa bene alla ceramica fa bene all'Italia». Volgendo lo sguardo indietro nel tempo la tappa che Cafiero ricorda con più orgoglio è quella dell'imposizione dei dazi antidumping contro la Cina, Presidente Franco Manfredini: «Un grande successo: ha permesso di far ripartire gli investimenti segnando l'inizio di un percorso necessario a mantenere competitiva la manifattura in Europa». Il settore vive ciclicamente periodi difficili e, se è un peccato spegnere 60 candeline, con i metri quadrati prodotti che calano non ci si deve abbattere troppo: «Quando sono arrivato, nel 2008, era in corso una crisi molto accentuata, ora viviamo un momento di difficoltà dovuto ad oscillazioni di mercato e alla congiuntura internazionale, ma credo le aziende siano molto più preparate ad affrontare le difficoltà e a reagire sfruttando le opportunità». Le sfide del futuro, invece, portano a Bruxelles: «Serve una svolta a livello europeo, dobbia-

mo superare questa sbornia ideologica che ha portato al Green Deal e all'Emission Trading. La proiezione dell'associazione deve essere europea: dobbiamo creare le condizioni per fare manifattura in Europa». Cafiero non sfugge alla domanda su come si possano gestire le evidenti divisioni che attraversano l'associazione: «A mio avviso il Direttore ha un compito chiaro: lavorare nell'interesse di tutti gli associati, dare seguito a quanto viene deciso dal Consiglio, mettere in risalto interessi comuni e cercare di attenuare gli attriti che caratterizzano i rapporti tra gli associati, che sono anche concorrenti». Quanto alla possibile creazione di un'unica associazione aggiunge che «nelle associazioni bisogna sempre avere un giusto bilanciamento tra dimensione e omogeneità degli interessi: noi ci siamo allargati orizzontalmente e non verticalmente nella filiera e questo ha grande significato nella ricerca di valori comuni. Altro discorso la collaborazione con le aziende della filiera su argomenti che ci uniscono. E sono tantissimi».

(Daniela D'Angeli)



CERSAIE

Bologna - Italy

INTERPROMEX
COMUNICAZIONE



Salone Internazionale della Ceramica
per l'Architettura e dell'Arredobagno

23-27 / 09 / 2024

www.cersaie.it

Promosso da



In collaborazione con



Organizzato da



Con il supporto di



2023, il resoconto dei produttori: investimenti ok, produzione e vendite giù

Che non fosse stato un anno semplice, quello scorso, per i produttori italiani, si sapeva. La conferma arriva dai dati di Confindustria Ceramica

Il 2023 è passato. Per fortuna, verrebbe da dire perché l'anno scorso, soprattutto nel secondo semestre, ha visto il piano inclinarsi fino a condurre il settore - 7,6 miliardi di euro, 6,2 le superfici ceramiche - ad un saldo negativo, a livello di giro di affari, di poco superiore al 13% e che, restringendo lo spettro di osservazione alla ceramica in senso stretto, vale invece qualcosa di più. Produzione -13,3%, volumi di vendite -17,8%, export -15,4%: quadro non granchè, appena mitigato dalle stime di questi primi mesi del 2024 che danno qualche segnale di ripresa grazie al 'risveglio' del mercato USA (il Sole24 ore parla di incrementi del 12% in valore e del 18% in volume), al taglio dei tassi di interesse e, perché no, anche alle evoluzioni postelettorali in quel di Bruxelles. E quadro del quale ha fatto sintesi l'Assemblea di Confindustria Ceramica che, riunitasi per eleggere il nuovo Presidente (Augusto Ciarrocchi prende il posto di Giovanni Savorani) ha comunque fatto il punto su una flessione ragionevolmente marcata in tutte le sue componenti. Basterà dire, infatti, che l'unico indicatore in crescita, rispetto al 2022, è quello degli investimenti, che passano, da un anno all'altro, da 441,3 a 473,8 milioni di euro, mentre gli altri flettono tutti. E, detto che il dato sugli investimenti (circa l'8% del fatturato) garantisce inequivocabilmente circa il dinamismo e la solidità del comparto, i conti con i segni 'meno' vanno comunque fatti.



IL 2023 DELLE SUPERFICI CERAMICHE			
fonte: Confindustria Ceramica	2022	2023	%
Aziende (numero)	128	125	-2,3%
Addetti (numero)	18639	18432	-1,1%
Produzione (milioni di mq)	431,2	373,7	-13,3%
Vendite Italia (milioni di mq)	92,7	84,4	-9,0%
Vendite estero (milioni di mq)	356,2	284,8	-20,1%
Fatturato Italia (milioni di euro)	1215	1126	-7,4%
Fatturato estero (milioni di euro)	5971	5049	-15,4%
Investimenti (milioni di euro)	441,3	473,8	7,4%

Per dire, ad esempio, che nel corso del 2023 il settore ha perso 3 aziende (erano 128, sono 125) e 207 addetti

Segnali di ripresa, in questi primi mesi del 2024, grazie al mercato USA e al taglio dei tassi di interesse. In attesa della nuova governance europea

(oggi sono 18432) e che, a fronte di flessioni fisiologiche relative a questi primi due macronumeri, molto più

marcati sono i decrementi relativi alla produzione (rispetto al 2022, mancano all'appello una sessantina di milioni di metri quadri) e soprattutto alle vendite. In Italia i volumi flettono del 9% (da 93 milioni di mq a 84,5) e più che doppia è la flessione all'estero, dove dai 356,2 milioni di mq del 2022 si passa ai 284,4 del 2023. Ovvio il riverbero sui fatturati, con inevitabile simmetria: in Italia il giro d'affari cala del 7,4%, all'estero del 15,4%. E passa da 1,2 miliardi di euro a 1,1

in Italia, da 5,97 miliardi a 5,05 oltreconfine. Risalire si può, come peraltro testimoniato dai dati, già citati,

L'unico indicatore in crescita, rispetto al 2022, è quello degli investimenti che passano, da un anno all'altro, da 441,3 a 473,8 milioni di euro

di questo primo scorcio di 2024, ma le insidie, per un settore che ha attraversato l'ultimo lustro resistendo

alla pandemia, all'impazzimento dei costi della logistica e di quelli energetici, alle tensioni geopolitiche che hanno 'irrigidito' i mercati, alle spinte inflattive che hanno 'raffreddato' i consumi, non mancano. Concorrenza estera, energia, ETS, Fair Trade, Green Deal, transizione ecologica. Eccole qui, in rigoroso ordine alfabetico, le variabili da considerare: per sapere se peseranno sul 2024 quanto hanno pesato sul 2023 non resta che aspettare qualche mese. (S.F.)

PROVIAGGI →
Un mondo di emozioni.

Il nostro obiettivo:

**Eccellenza nel servizio e
ottimizzazione dei costi aziendali**



Via San Francesco 205, Fiorano - www.proviaggi.it - Tel.0536.832030

Finisce l'era-Savorani, ecco Ciarrocchi

Cambio della guardia al vertice di Confindustria Ceramica: Augusto Ciarrocchi succede a Giovanni Savorani. «C'è molta strada da fare – le prime parole del neopresidente – ma siamo pronti a percorrerla»



Il suo successore, **Augusto Ciarrocchi**, nel ringraziarlo per il tanto fatto nel corso dei suoi mandati, ha detto che durante la presidenza di **Giovanni Savorani** «è successo di tutto, tranne che l'invasione dei marziani». Il Presidente uscente, da parte sua, non ha mancato di sottolineare la difficoltà delle sfide che lascia al neoletto, con metafora quasi *bersagliana*, riferita al mercato di oggi, «che non riceve, e fai fatica – ha aggiunto – a dare da mangiare a chi non ha fame». Scene da 'passaggio del testimone', in quel di Confindustria Ceramica, la cui Assemblea – cui ha presenziato il Presidente di Confindustria Emanuele Orsini – ha ratificato il cambio della guardia che vede Augusto Ciarrocchi, classe 1960, Presidente del Consiglio di Amministrazione e direttore generale di Ceramica Flaminia prendere il posto del faentino Giovanni Savorani, eletto nel 2018 e confermato per i bienni successivi. Il passaggio del testimone è stata anche l'occasione, per Savorani e Ciarrocchi, di fare il 'punto' oltre i freddi numeri consegnati



Giovanni Savorani e Augusto Ciarrocchi

dal 2023 al settore ceramico, con le attenzioni del caso ad una contingenza che mette a forte rischio la competitività del settore. «Che resta – ha detto Savorani – comunque sano, come peraltro testimoniato dalla crescita degli investimenti, circostanza non

così scontata alla luce dei fatturati in calo dovuti alla contrazione generalizzata della domanda che ha caratterizzato il 2023». Tra le istanze più volte ribadite da Savorani nel corso della sua presidenza il rispetto delle regole del Fair Trade, con attenzione particolare

rivolta all'India, un nuovo Piano Casa sul quale sollecitare il Governo nazionale e, a livello europeo, i costi dell'energia e il sistema ETS oltre al 'pacchetto 5.0'. Questioni, ha aggiunto Savorani, che necessitano di interventi politici decisi, «e temi – ha aggiunto

il presidente uscente – che lascio al mio successore». Il quale, da parte sua, raccoglie la sfida e fa capire che lavorerà in continuità, insieme agli associati, per rivendicare le necessità del settore ceramico. Idee chiarissime sugli ETS, «che sono in mano alla speculazione, ma noi siamo imprenditori, non speculatori, ed il sistema deve essere necessariamente rivisto» come sulla necessità di rilanciare l'edilizia. «Occorrono soluzioni che rimettano in moto – ha detto Ciarrocchi – un mercato trainante per tutta l'economia nazionale». Chiusura sull'energia, «i cui costi vanno allineati a quelli degli altri produttori europei, in modo da ristabilire una parità di condizioni che oggi penalizza i produttori italiani non solo nei confronti dei competitors 'emergenti', ma anche di quelli europei». Si tratta, ha detto ancora Ciarrocchi, di rimboccarsi le maniche e continuare a lavorare in questa direzione: «come associazione – ha concluso – siamo una realtà forte e un interlocutore credibile: c'è molta strada da fare ma siamo pronti a percorrerla». (S.F.)

L'export dei distretti regionali vale 22 miliardi

Il 'monitor' di Intesa Sanpaolo registra l'ennesimo record per i cluster emiliano romagnoli, che nel 2023 crescono del 5,2%, ben al di là della media nazionale

Si conferma vincente, il modello 'distrettuale' dell'Emilia Romagna, e segna l'ennesimo record, confermando il proprio appeal sui mercati esteri. Il 'monitor' dei distretti, ovvero l'analisi periodica della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo registra una crescita del 5,2% attestando il giro d'affari a 22,1 miliardi di euro. Il risultato fa giustizia sia dei fattori che hanno condizionato il 2023 (dalle tensioni geopolitiche all'alluvione che ha flagellato la Romagna) che delle flessio-



ni di 'sistemi' (il distretto ceramico tra questi) che chiudono l'anno in contrazione, ma conferma una vitalità generale che incoraggia. Alessandra Florio, Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo,

parla di «straordinaria propensione all'export e la forza e resilienza del tessuto produttivo locale» caratterizzata da «una diversificazione produttiva e dalla presenza di filiere di prossimità che rappresentano un pilastro

fondamentale per competitività dell'economia regionale su scala globale». E, alla luce dei dati licenziati dal monito, non le si può dare torto. A livello generale, infatti, i saldi negativi (tra questi anche ceramica, -15%, tecnologia per ceramica -4,1%, tessile carpigiano -33%) sono compensati da altri settori che crescono suggerendo un dinamismo importante. Dalle macchine per l'imballaggio di Bologna al food machinery di Parma alla meccatronica reggiana ai poli biomendicali le

performance di eccellenza sono tante e diffuse a confermare che il modello è vincente. E non solo sui mercati tradizionali: il 'monitor', evidenzia come oltre che a quelli (Francia +9,1%, Stati Uniti +4,9%, Germania +1,9%, Spagna +3,7%, Regno Unito +4,7%) l'export regionale guardi anche ai cosiddetti mercati emergenti. Sui quali il modello 'emiliano-romagnolo' è realtà ormai consolidata. La prova? Nell'ulteriore apertura verso la Turchia, che segna un+63,3%. (S.F.)

SJW

SMALTICERAM
WORLDWIDE PARTNER

digital water based

Acimac: conferma per Paolo Lamberti



Paolo Lamberti

L'attuale presidente resterà in carica fino al 2026: l'associazione ne ha ratificato la nomina in occasione dell'Assemblea Generale. Una scelta in continuità, che premia anche la 'squadra' dei vicepresidenti composta da Paolo Mongardi, Bruno Bettelli, Luca Bazzani

Resta in sella, il Presidente di Acimac **Paolo Lamberti**, fino al 2026. Confermata anche la 'squadra' dei vicepresidenti (Paolo Mongardi, Bruno Bettelli, Luca Bazzani) in coda alla ratifica delle nomine arrivata a seguito dell'Assemblea Generale dei Soci, svoltasi presso Villa Marchetti, sede modenese dell'associazione. Una scelta di continuità, che guarda al futuro più immediato (a settembre, in quel di Rimini, c'è l'appuntamento con Tecna, la vetrina internazionale più attesa e importante al mondo per il settore) e anche a quello prossimo, riguardo al quale Lamberti non nasconde ovvie preoccupazioni. «Ci aspettano anni non facili per via di una congiuntura economica non favorevole, ma a livello associativo abbiamo potenziato i servizi, attivato importanti progetti di education e, grazie al network con le associazioni partner Amaplast e Ucima, abbiamo consolidato il nostro ruolo di interlocutore con le istituzioni. Inoltre abbiamo lanciato ufficialmente il nostro nuovo brand We Are Acimac, orientato alla promozione internazionale e alla valo-



«Qualche segnale di ripresa, in questi ultimi mesi, lo si intravede, con investimenti che si rimettono in moto»

rizzazione delle tecnologie Made in Italy», spiega Lamberti che fotografa un contesto «non particolarmente favorevole», rispetto al quale le aziende del settore hanno comunque le potenzialità per farsi valere.

«La flessione c'è e si vede, condizionata dalle note tensioni geopolitiche e da un clima di incertezza più generale, legato alla contingenza elettorale che coinvolge le istituzioni europee e anche alla poca chiarezza

in ordine a provvedimenti governativi, penso al piano sul 5.0, che avrà anche, una volta attuato, effetti retroattivi, ma oggi non permette alle aziende di programmare la loro attività che le certezze che servono».

Non tornano, rispetto ad un 'piano' che vale oltre 6 miliardi, le tempistiche e le modalità di applicazione e, nell'attesa che il Governo faccia chiarezza, tocca alle imprese combattere la 'giusta battaglia' su mercati ancora ricettivi, ci mancherebbe, ma teatro di un confronto spesso impari a causa di una concorrenza, da parte dei competitors stranieri, sempre più aggressiva. «Qualche segnale di ripresa, in questi ultimi mesi, lo si intravede, ci sono investimenti che si rimettono in moto e, per usare una metafora, il mono continua a girare ma – argomenta ancora Lamberti – i dati economici necessari a recuperare le difficoltà di fine 2023 e di inizio 2024 dovranno necessariamente essere eccezionali e non è detto lo siano». Morale? Si guarda avanti, alla ricerca di una mediazione necessaria «tra la necessità, da parte delle nostre imprese, di continuare ad innovare ed investire e quella di trovare una sintesi compiuta nei confronti di legislazioni e politiche, nazionali ed europee, che ancora non rispettano i tempi e le istanze delle imprese».

(R.D.)

Ceramicolor: secondo mandato per Pierluigi Ghirelli

L'associazione che rappresenta i colorifici ceramici e produttori di ossidi metallici ha confermato Presidente dell'associazione Pierluigi Ghirelli

L'Assemblea di Ceramicolor, Associazione di settore di Federchimica che rappresenta i colorifici ceramici e produttori di ossidi metallici, ha rinnovato gli Organi Direttivi confermando Presidente dell'associazione **Pierluigi Ghirelli** (AD di Zschimmer & Schwarz Ceramco). Alla Vice Presidenza sono stati eletti Marco Bitossi (Colorobbia) e Giuliano Ferrari (Sicer). All'associazione, che rappresenta 16 imprese con circa 350 milioni di euro di fatturato, aderiscono le aziende



produttrici in Italia di fritte e smalti, coloranti e relativi ausiliari per ceramica

e metalli, pigmenti inorganici e ossidi metallici. «Sono davvero onorato di

essere stato rieletto Presidente di un'associazione che in questi ultimi tre anni è cresciuta molto e ha saputo mettersi in gioco su diversi fronti grazie alle ampie competenze di tutti gli associati coinvolti. Il mio grazie va anzitutto alla squadra che è al mio fianco composta da imprenditori e manager tecnicamente preparati e fortemente motivati», il commento di Ghirelli, che ha sottolineato «la forza di un settore capace di reinventarsi in termini di prodotto e di processo, ritagliandosi im-

portantissimo nell'affermazione dell'italianità e della qualità estetica del manufatto ceramico».

La prossima sfida da vincere, ad avviso del neopresidente di Ceramicolor, «il rapporto tra scuole e aziende, la vera scommessa del futuro, cui sono necessari tecnici e dirigenti, competitivi e tecnicamente preparatissimi. I nostri competitor internazionali non fanno sconti e il progresso parte dalla cultura tecnica che ci ha da sempre resi unici».

(R.D.)

KHROMA
ORIGIN OF THE EARTH

NovaBell
CERAMICHE

Khroma celebra l'espressività e la naturalità della materia ancestrale dalla quale nasce tutto, l'argilla.

www.novabell.it

Sindaci: perchè il centrodestra non sfonda

Considerazioni postvoto da Fiorano a Scandiano, da Rubiera a Formigine: quattro Sindaci rieletti, due 'nuovi' ma espressione della maggioranza che governava dal 2019 e un solo 'ribaltone', in quel di Sassuolo che si conferma unico Comune realmente 'contendibile'. E dove la maggioranza di governo, e il primo cittadino, cambiano ancora, come del resto succede dal 2009...

Alle 14 del lunedì i Presidenti di seggio hanno aperto le urne, sigillate la sera prima, e hanno cominciato lo spoglio. Tempo due ore, i primi risultati garantivano già quello che sarebbe stato, con un solo dubbio su Sassuolo, ovvero un pomeriggio senza ritorno per gli sconfitti e una 'passerella' per i vincitori. E, soprattutto, un'elezione senza quei ballottaggi che più di un osservatore aveva 'battezzato' come probabili in almeno un paio se non nella metà, dei Comuni del distretto che hanno scelto il Sindaco. Invece, quasi che il distretto non avesse troppo tempo da perdere, in un pomeriggio ha liquidato la pratica. Sette Comuni al voto, sette sindaci eletti al primo turno. Qualcuno il ballottaggio lo ha schivato di un soffio (**Matteo Mesini** a Sassuolo, 50,5%) mentre per altri (Cavallaro a Rubiera ha chiuso oltre il 75%, Nasciuti a Scandiano a ridosso del 70%) quella del 'secondo turno' è apparsa ipotesi remota da subito, visti i distacchi abissali rifilati ai contendenti. Una scelta netta, insomma, quella degli elettori che si sono recati ai seggi - perché l'astensionismo è l'altro grande tema che andrebbe trattato, ma non è questa la sede - sulle due sponde del



Matteo Mesini



Luigi Zironi



Marco Biagini



Elisa Parenti



Matteo Nasciuti



Emanuele Cavallaro

Secchia, e in continuità con il passato. Quattro Sindaci su sette (**Matteo Nasciuti** a Scandiano, **Emanuele Cavallaro** a Rubiera, **Luigi Zironi** a Maranello, tutti centrosinistra, con percentuali rispettivamente del 69,82%, 76,88%, 59,67, mentre il 'civico' **Giuseppe Daviddi** ha fatto il 64,71% a Casalgrande) sono stati rieletti, bissando il successo del 2019, due su sette sono espressione della stessa maggioranza, il centrosinistra, che aveva governato la precedente legislatura (**Marco Biagini** a Fiorano, **Elisa Parenti** a Formigine, premiati rispettivamente con il 54,15% e il

63,41%) e l'unico 'colpo di scena' lo ha regalato, a ben vedere, proprio Sassuolo. Il 32enne Matteo Mesini è diventato il Sindaco più giovane della capitale del distretto rovesciando il pronostico che lo voleva sconfitto e ha cambiato la geografia politica sassolese, togliendo il Municipio al centrodestra e a Gian Francesco Menani. E, nel fare le ovvie considerazioni del dopo riguardo sia ai 'lavori in corso' che vedono i neosindaci lavorare alle loro Giunte e quelle, ancora più ovvie, legate ad una continuità amministrativa che, questione di punti di vista, è garanzia di buongoverno o

stigma di immobilismo, una postilla il 'caso Sassuolo' la merita. Perché in sette casi su sette, al di là delle connotazioni 'civica' di Daviddi a Casalgrande, è ben evidente quale sarà la 'matrice' dei governi locali da qui ai prossimi cinque anni. E perché, in un panorama che, numeri alla mano, dimostra di avere idee ben chiare e sembra restio al cambiamento o ben disposto alla conferma degli status quo, attorno a via Fenuzzi, sede del municipio sassolese di movimento ce n'è invece parecchio, e da parecchi anni. Con Mesini, infatti, Sassuolo ribalta quanto era per la quarta vol-

ta su cinque possibili: nel 2009 Caselli portò al governo cittadino il centrodestra affossando Pattuzzi, espressione del centrosinistra, nel 2014 Claudio Pistoni restituì il governo cittadino al centrosinistra, nel 2019 fu invece Gian Francesco Menani a prevalere su Pistoni, riportando a destra la città. Che un paio di settimane fa ha scelto di cambiare ancora, premiando questa volta il centrosinistra. Se davvero l'alternanza è il sale della democrazia, il 'caso Sassuolo' andrebbe forse studiato come 'laboratorio'.

(S.F.)

«A livello locale contano le persone, non le ideologie»

Giuseppe Daviddi, sindaco di Casalgrande la sinistra l'ha battuta da civico: ecco come ha fatto

«Non è più ideologica, la scelta del governo locale: i cittadini, per i loro territori, scelgono la persona e i programmi». Da civico, il candidato Sindaco Giuseppe Daviddi ha messo in fila sia il centrodestra che il centrosinistra. Il risultato finale dice che la conferma è arrivata sull'onda di un consenso quasi plebiscitario: ha ottenuto il maggior numero di preferenze con il 64,71% dei voti, con il supporto di Noi Per Casalgrande, Siamo Casalgrande. Il centrosinistra? Sullo sfondo, con il pd sotto il 30% e il Movimento 5 Stel-



Giuseppe Daviddi

le al 5,99%. Un uomo solo al comando, verrebbe da dire. Ma soprattutto viene da chiedersi come ha fatto. Gileo abbiamo chiesto, a margine della nostra analisi postvoto. «Mi sono proposto come una persona che sa ascoltare, che

amministra per i cittadini, e non i cittadini, oltre le appartenenze politiche: l'elettore, a livello locale, vuole una persona, non un amministratore su un piedistallo», dice Daviddi, il cui messaggio è passato forte e chiaro, recepito

da 5810 votanti (il partito democratico, per dare un'idea, ne ha raccolti 1814) che ne hanno premiata la corsa. «E se passa questo messaggio di ascolto e spiegazione riesci, come nel mio caso, a prevalere sulle logiche di schieramento rispetto alle quali, a livello locale, c'è uno scollamento riconosciuto e riconoscibile. Il nostro presentarci da soli, rivendicando la nostra matrice civica, credo sia la chiave del nostro successo». Quanto alla contendibilità dei nostri territori, Daviddi non ha difficoltà ad ammettere come «a livello

locale ci sono dinamiche che vanno oltre le ideologie: chi le intercetta - conclude - credo possa proporsi con successo, andando oltre alleanza e candidature sulle quali, in realtà come le nostre, il cittadino non sempre si riconosce. Perché quando si governa il territorio contano le proposte che si fanno i territori e la capacità di risolvere i problemi. Ma conta soprattutto, quanto i problemi non si riescono a risolvere, spiegare perché, senza cercare scuse e senza nascondersi. Amministrare, per quanto mi riguarda, significa questo». (R.C. - S.F.)

DAXEL

Luca Caselli, le ragioni della sconfitta



Luca Caselli

Lex Sindaco di Sassuolo:
«qui, per battere il pd, servono candidati competitivi, programmi chiari e campagne elettorale mirate. Ma non sempre bastano, perché Modena e Reggio sono il 'cuore' del pd a livello nazionale»

È stato il primo sindaco di centrodestra del distretto ceramico, l'unico in grado, nel 2009, di spezzare il monopolio del centrosinistra in quel di Sassuolo, dove tuttavia il centrodestra ha perso la città, che governava dal 2019. La sconfitta non demoralizza più di tanto Caselli, che tuttavia le idee su come si 'batte' il centrosinistra le ha ben chiare, nè si nasconde dietro ad errori che, a suo avviso, «sono risultati decisivi, almeno per quanto riguarda Sassuolo»

Dove il centrodestra, pur perdendo le ultime elezioni, ha governato per 10 degli ultimi 15 anni: come si batte il centrosinistra?
«Servono candidati competitivi, magari più giovani di quelli che abbiamo presentato qui nel distretto, e servono campagne elettorali un tantino più 'fresche' di quelle che abbiamo posto in essere in questa occasione. Noi abbiamo fatto campagne elettorali anni 2000 mentre Mesini a Sassuolo, ad esempio, ha fatto meglio»



In che senso?

«La sua è stata una campagna elettorale accattivante dal punto di vista dei messaggi e della loro trasmissione. E poi ha schierato candidati e liste civiche con grande intelligenza, intercettando voti in quei mondi, in particolare associazionismo e terzo settore, che vede il centrodestra strutturalmente più debole»

E un candidato sindaco

competitivo come dev'essere?

«O giovane e preparato, perché i giovani, se preparati, sono graditi all'elettorato più maturo. Oppure un candidato che abbia un percorso sociale e professionale che lo renda conosciuto sul territorio. O un candidato civico, sul quale ho avuto sempre molte perplessità, ma che forse sui territori funziona»

Che errori può rimproverarsi il centrodestra?

«Nulla di particolare, ma è vero che se si tratta di votare Giorgia Meloni il nostro elettorato vota convinto e compatto, se si vota a livello locale questa compattezza viene meno. C'è un problema di radicamento sul territorio, storico, che conosciamo. Poi andrebbe forse fatta una selezione un po' più accurata di candidati e liste»

Vero: ma il centrodestra lamenta, ad esempio a Scandiano, difficoltà a trovare persone disposte a spendersi...

«Vero, ma in generale l'uomo di centrodestra è differente dall'uomo di centrosinistra: il primo fa politica per passione, alla politica si avvicina ma non è necessariamente vicino alla politica mentre l'uomo di sinistra, spesso, è un uomo di apparato. Un conto se tu dedichi alla politica tre ore al giorno, un conto se ne dedichi dodici. Questa autonomia dalla politica dei candidati di centrodestra è un limite ma, in altri casi, è stata anche una forza. E credo possa continuare ad esserla»

Nonostante quello zoccolo duro, riferibile al centrosinistra, che continua a penalizzare il centrodestra...

«Il dato di fatto è che Modena e Reggio, e le sue province, sono il cuore pulsante e la cassaforte del pd a livello nazionale. Cambiare qui è molto, molto difficile».

(R.C.-S.F.)

Giuseppe Pagliani: «Occorre 'recuperare' gli astenuti»

Prossimo capogruppo del centrodestra a Scandiano:
«L'elettorato ci premia a livello politico, ma quando si vota per il Comune sceglie altro»

Dice che il centrodestra a Scandiano ha fatto «un buon risultato», promette un'opposizione «seria e costruttiva» in consiglio comunale ma non fa sconti al centrodestra, Giuseppe Pagliani, analizzando l'incontendibilità di questi territori, «che rappresentano eccezioni rispetto ad una Regione oggi più azzurra che rossa»

Un risultato poco gratificante per il centrodestra...
«Solo se circoscriviamo l'analisi al reggiano modenese, e nemmeno a tutto. La questione riguarda soprattutto il distretto. E dire che, a vedere i dati politici, il territorio sembra pronto a cambiare...»

I numeri dicono altro...
«Quando parliamo di amministrazioni locali lo scarto si



Giuseppe Pagliani

allarga. Restando a Scandiano, il centrodestra delle Europee valeva il 36%, quello che ha votato il nostro candidato a Sindaco il 30%»

Questione anche di programmi...

«No: il nostro programma era valido, ma evidentemente a livello locale non riusciamo a scalfire un muro fatto di interessi comuni e di avvolgenze che quando si vota per la realtà locali, fa

numeri importanti...»

Ovvero?

«Quel 6% che alle Europee votato il centrodestra ma quando sceglie per il Comune vota le liste-satellite che corrono per Nasciuti. Torniamo a quelle reti di interessi, amicizie e collegamenti che a livello locale sono decisivi, come è decisivo quel radicamento sul territorio che in termini elettorali paga. Il distretto ceramico, da questo punto di vista, è una realtà molto particolare»

Cosa manca al centrodestra per 'conquistarlo'?

«Intanto il recupero dell'astensione, che penalizza più il centrodestra che il centrosinistra. E poi credo manchi anche la volontà delle persone di spendersi, e Salsi,

il nostro ottimo candidato di Scandiano, era un'eccezione in questo senso. Più in generale manca la voglia della gente di mettersi davvero in politica, se non c'è un punto di riferimento. Ed è questo punto di riferimento che, come centrodestra, vogliamo restituire a Scandiano»

La tua vicenda personale e giudiziaria può aver danneggiato il centrodestra?

«Enormemente. Proprio a causa di quello che mi è capitato ho visto moltissima gente disamorarsi della politica. Chi mi ha votato ha fatto una sorta di atto di fede nei miei confronti, ma gli l'effetto della mia vicenda sul centrodestra è stato enorme».

(R.C.-S.F.)

**TORNIAMO
A SETTEMBRE**

LA STAGIONE TV 2023-2024

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

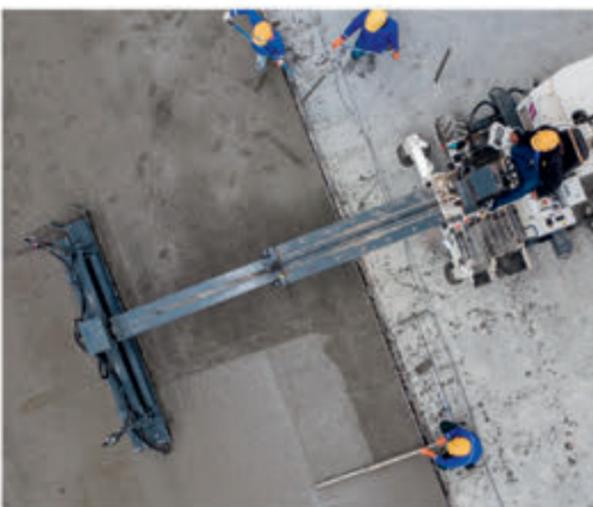
Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

**CERA
MICA
NDA TV**



ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione. Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.



ale spa
 building & consulting
 EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS



R
 RIVERCLACK



ALE SpA Building & Consulting
 SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)
 Tel. 0536.882774 - info@alespa.net
 www.alespa.net



PARTNERSHIP

TesiSystem



«Senza un ritorno al nucleare transizione impossibile»

La pensa così Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria, intervenuto all'assemblea di ACIMAC

«Le qualità distintive del sistema produttivo italiano, ovvero flessibilità, qualità e livello di personalizzazione, possono ancora rappresentare un vantaggio significativo per superare le gravi criticità attuali». Qui a Villa Marchetti, sede di Acimac, la tecnologia è di casa, e sotto la lente di ingrandimento dell'assemblea che ha confermato alla Presidenza Paolo Lamberti si parla anche di 5.0 e di transizione energetica. Il punto lo fa il vicepresidente di Confindustria **Maurizio Marchesini**, spiegando come «il 5.0 significa, in estrema sintesi, abbinare la digitalizzazione al risparmio energetico, ovvero abbinare le tecnologie 4.0 ad un minor consumo energetico»

Ci sono ancora 6 miliardi da investire sul 4.0, più di sei per il 5.0 che arrivano da PNRR....

«Sono dotazioni importanti,



che rappresentano un importante fattore di sviluppo per le nostre aziende: il vulnus, però, è nella difficoltà di applicazione, e nelle tempistiche che da queste derivano»

In che senso?

«L'assenza dei decreti attuativi, che attendiamo per fine giugno, impedisce alle aziende di programmare con efficacia e il PNRR arriva, non dimentichiamo, a giugno 2026. Tempi troppo brevi, quelli accordati alle aziende»

Poi c'è la transizione ecologica, a mio avviso noi italiani non possiamo giocare in ciabatte mentre gli altri vanno in campo con le scarpette...

«Esattamente, è questo il nostro problema, soprattutto in rapporto ad altri paesi, segnatamente Cina e India, che non applicano l'economia di mercato, hanno sistemi produttivi molto sussidiati e non rispettano quei parametri che noi siamo invece co-

stretti a rispettare. Insomma, giocano una partita diversa dalla nostra, ma noi sui mercati mondiali ci confrontiamo con loro: la transizione tecnologica e ambientale è diventata dirimente per la sopravvivenza, non solo a livello globale»

Quali i primi punti in agenda del nuovo governo di Confindustria?

«Ce ne sono diversi, ma uno degli elementi di novità rispetto al passato è la convinzione, espressa a più riprese da parte del neopresidente Orsini che non ci può essere transizione energetica senza un ritorno al nucleare. Il voto popolare lo bocciò, è vero, ma rubando una battuta ad un mio conoscente, docente all'università ricordo che anche nostro Signore ha perso il referendum con Barabba. Votò, anche allora, la gente, ma non mi sembra in quell'occasione si sia fatta la scelta giusta». (R.D.)

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI

carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DISTRETTO
via De Amicis 4 - 42013
Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni,
Paolo Ruini, Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il
Tribunale
di Reggio Emilia al n°1202 in data
05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorigli.com

STAMPA
Centro Stampa Quotidiani SPA



CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE).

Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

SPALLANZANI

LINEA & LEGNO

SOLUZIONI ESPOSITIVE

WWW.SPALLANZANI.COM

ESPOSITORI IN LEGNO

ESPOSITORI IN CARTOTECNICA

PANNELLI BORDATI

TRUCIOLARI, NOBILITATI

MDF

SINOTTICI

FOREX

PVC

PROGETTAZIONE

GRAFICA & DESIGN

STAMPA

spallanzani.com

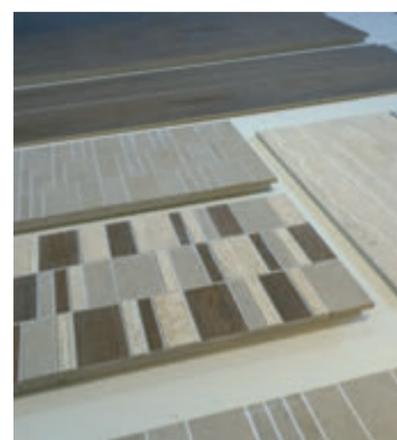
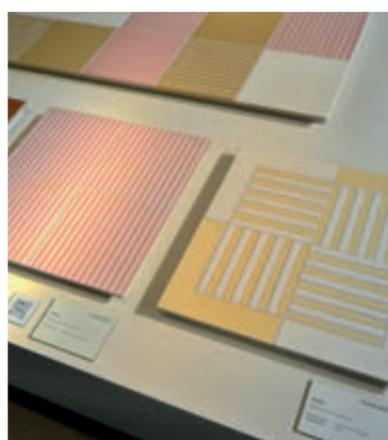
C.NS.RZI., per fare la differenza

Dalla collaborazione di quattro aziende del distretto nasce **CONSORZIO**, innovativo progetto di ricerca che coinvolge **Vetriceramics**, **Hydrodesign**, **Luna Abrasiv** e **Digital Design**

«Le quattro aziende che collaborano a questo progetto si occupano sostanzialmente di ricerca perché offrono un servizio differente, ma a suo modo complementare». Lo racconta così, il Direttore Creativo **Massimo Nadalini**, **CONSORZIO**, il progetto che ha visto quattro importanti realtà del distretto ceramico unirsi con un obiettivo comune, ovvero «studiare soluzioni organiche coordinate di tecnica, design e materia: **Digital Design** – spiega Nadalini – propone grafiche e tamponi e quindi fa ricerca in quella direzione, la stessa cosa

Un modello diverso e vincente, frutto della sinergia tra creatività, ricerca, ispirazione, design e materie uniche

la fanno **Vetriceramics** per quanto riguarda gli smalti ed **Hydrodesign** rispetto ai tagli e alle incisioni mentre **Luna Abrasiv** tratta il tema della finitura di superficie». **CONSORZIO** rappresenta un modello diverso e vincente nel panorama imprenditoriale ed economico contemporaneo, grazie alla sinergia tra creatività, ricerca, ispirazione, design e materie uniche: il risultato è un percorso in continuità nello sviluppo di tematiche il cui appro-



do, per quanto riguarda il primo step, è rappresentato da quattro concept (**Flaw**, **Balance**, **Pura**, **Twenties**) all'interno dei quali ogni azienda ha espresso identità e valori, mettendoli a fattor comune per offrire la possibilità di sperimentare soluzioni inedite, creando superfici innovative e differenti alternative di decorazione. La convivenza di anime diverse si fonde in un'unicità che fa sintesi di differenti

sensibilità, «di aziende – spiega l'AD di Digital Design **Elena Pellesi** – mosse, nella loro attività di ricerca, soprattutto dalla passione per l'innovazione e la sperimentazione. Il risultato di questo primo passo crediamo si possa considerare soddisfacente, e stiamo già lavorando per migliorare ulteriormente, ampliando quello che consideriamo un contenitore di idee che resta aperto a diverse soluzioni».

«Parliamo – spiega **Cinzia Lugli**, Responsabile Marketing di Vetriceramics - di superfici particolarmente innovative, molto ricercate a livello estetico e al contempo forti di caratteristiche funzionalizzanti: sono antiscivolo, antiacido, resistenti alla prova del coltello in alcuni casi». Quanto ai quattro concept, il punto lo fa **Eros Giavelli**, Responsabile Sviluppo Prodotti di Vetriceramics, individuando

nella riproduzione dell'usura del tempo il tratto che caratterizza **Flaw**, nel colore e nel gloss l'essenza di **Pura**, «mentre **Balance** – spiega **Giavelli** – è stata realizzata con le ultime tecnologie che ci permettono di fare le strutture tridimensionali e **Twenties** si rifà a quei materiali utilizzati tra gli anni Venti e gli anni Sessanta, molto lucidi e particolarmente intensi a livello di cromie». (R.D.)

Digital Design

VETRICERAMICI

LUNA ABRASIV SURFACES GROUP

HYDRO DESIGN

NOTIZIE IN BREVE

ICF&WELKO PREPARA TECNA2024



Annuncio Importante! Siamo entusiasti di comunicare che sono iniziati i preparativi per la Fiera Tecna 2024! Venite a trovarci al Padiglione D1, Stand 400. Sarà un'occasione unica per scoprire le ultime innovazioni, incontrare esperti del settore e scambiare idee con i professionisti del nostro team. Non vediamo

l'ora di accogliervi e mostrarvi tutte le novità che abbiamo in serbo per voi! Segnatevi la data e preparatevi per un'esperienza che unisce tecnica e affari con un tocco di gusto! Per ulteriori informazioni, visitate il nostro sito web o contattateci direttamente. Ci vediamo alla Fiera Tecna 2024!



The international exhibition of technologies and supplies for surfaces
Rimini Expo Centre - Italy
24 - 27 SEPTEMBER 2024

BMR ACQUISISCE ITALVISION

BMR, azienda scandinava del 2023 al 100% del Gruppo Sacmi, ha acquisito il 52% del capitale di Italvision integrando nella sua compagine e nella sua offerta un know-how d'eccellenza: da oltre 20 anni Italvision è infatti leader di settore nella progettazione di sistemi per il controllo della qualità e dei processi di produ-

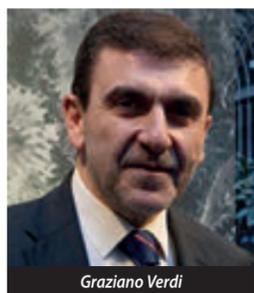
zione grazie a sistemi di visione artificiale. L'integrazione – le due realtà collaboravano già su progetti specifici - permetterà a entrambi i brand di essere ancora più efficaci nel proporre al mercato ceramico soluzioni integrate per la finitura di superfici, dotate di sistemi di visione artificiale d'avanguardia.



ELLEK AUTOMAZIONI



Devon&Devon festeggia 35 anni



Graziano Verdi

«Siamo in linea con gli obiettivi che ci eravamo prefissati quando, come Gruppo, procedemmo all'acquisizione dell'azienda, per rafforzarne il ruolo di punto di riferimento per il bagno classico-contemporaneo, che da sempre caratterizza Devon&Devon».

Così **Graziano Verdi**, CEO di Italcera Group, a margine delle celebrazioni per i 35 anni di attività dell'azienda fiorentina, svoltesi in un contesto e in una location in linea con il prestigio del brand. Il flagship store milanese di Devon&Devon, situato in via San Marco, ha infatti ospitato, nel corso della 'Milan Design Week' il 'A Timeless Attitude Cocktail Party', nel corso del quale sono state presentate le nuove collezioni dedicate al residenziale e all'hospitality. «Giusto festeggiarli qui, ed in questa occasione, insieme ad amici arrivati da tutto il mondo, questi primi 35 anni: parliamo infatti di una *maison* della sala da bagno di lusso, perché Devon&Devon è questo, che negli anni è cresciuta anche grazie alle sinergie con le altre aziende del Gruppo», aggiunge Verdi, sottolineando come le collezioni dell'azienda fiorentina rappresentino un perfetto equilibrio tra



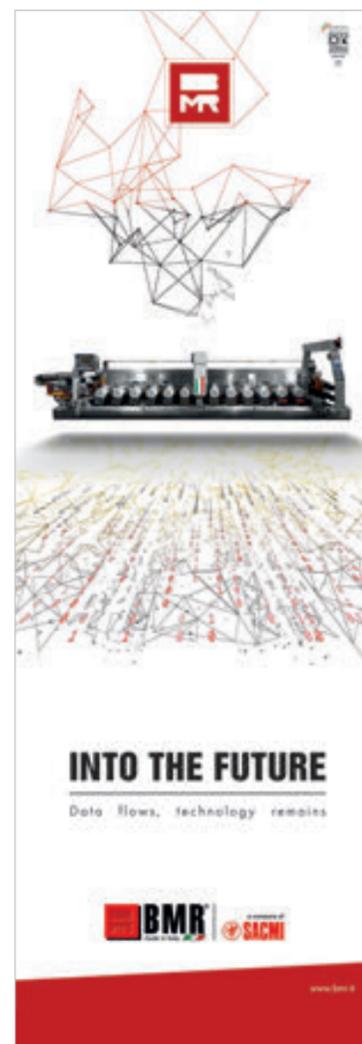
passato e futuro ed un'integrazione tra il design che ha fatto la storia della griffe toscana e le tecnologie più evolute che caratterizzano il 'fare impresa' del Gruppo guidato da Verdi e facente capo a Mindful Capital Partners. «Devon&Devon – aggiunge il CEO di Italcera Group – dialoga costantemente con gli altri brand del Gruppo: su alcune collezioni, ad esempio, abbiamo utilizzato la tecnologia ALL-OVER messa a punto nel 2023 da Fondovalle che crea un effetto materico fortemente realistico, mantenendo una continuità di texture che dal piano

scende e prosegue lungo tutto lo spessore: un'innovazione che ha attirato, per le sue caratteristiche estetiche, l'attenzione di molti progettisti». Tra le tante novità presentate in occasione della 'Milan Design Week' la nuova collezione firmata dal celebre interior designer Pierre-Yves Rochon e destinata agli hotel più lussuosi e alle abitazioni più esclusive del mondo «che – aggiunge Verdi – in questo contesto trova la sua dimensione più compiuta. Milano, e in particolare un'occasione come questa design week, offre opportunità uniche per proporsi

al mondo dell'architettura e del design che il Made in Italy di alto standing è in grado di cogliere appieno, anche grazie ad una gamma produttiva la cui eccellenza è riconosciuta ovunque».

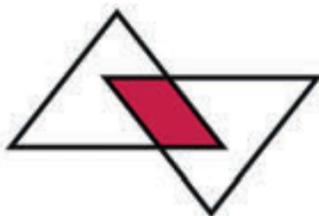
Si torna, così, all'integrazione tra brand, punto di forza dei singoli marchi come del gruppo: «tra di loro c'è una connessione evidente, che si esprime anche a livello di progettazione e design: quando in ambienti di lusso devi realizzare altri spazi oltre i bagni, diventa quasi una naturale prosecuzione utilizzare altre nostre superfici».

La maison fiorentina, che fa capo ad Italcera Group, ha scelto il suo flagship store milanese per celebrare il prestigioso traguardo, con un 'A Timeless Attitude Cocktail Party' nel corso del quale sono state presentate le nuove collezioni, tra cui quella firmata dal celebre interior designer Pierre-Yves Rochon e destinata agli hotel più lussuosi e alle abitazioni più esclusive del mondo



ADDITIVI CHIMICI PER CERAMICA

CHEMICAL ADDITIVES FOR CERAMICS



Mistral
ITALIA s.r.l.

Mistral **ITALIA** s.r.l.
Via Tiziano, 12 - C.P. 42014 Castellarano (RE) - Italy
Tel. +39 0536 813066 - P.IVA e C.F. 03854670365
info@mistralsrl.net - www.mistralsrl.net

Un campione del mondo per il Sassuolo: i neroverdi ripartono da Fabio Grosso

Sarà il tecnico ex Olympique Lione, che nel 2023 ha portato in A il Frosinone, a guidare i neroverdi la prossima stagione. La proprietà gli ha chiesto risalita immediata. «L'obiettivo – ha detto il neotecnico – è riprendersi quanto questa società ha perso»

Un campione del mondo per la panchina del Sassuolo. Fabio Grosso, classe 1977, è il nuovo allenatore del Sassuolo. Reduce da una parentesi – non felicissima – all'Olympique Lione, il tecnico romano, che da giocatore legò l'immaginario collettivo al rigore con cui l'Italia vinse i mondiali del 2006, ricomincia dalla serie B, categoria che peraltro ha già vinto (con il Frosinone, 2022/23) e che conosce bene per averla bazzicata, oltre che in Ciociaria, anche a Verona e Bari. E ricomincia da quel Sassuolo che lo aveva già cercato lo scorso inverno per farne il successore di Dionisi, senza che l'assalto andasse a buon fine. «Ci siamo rincorsi, e siamo sicuri di avere fatto la scelta giusta», ha detto, presentando alla stampa il neoallenatore del Sassuolo, l'AD neroverde Giovanni Carnevali, che al nuovo tecnico chiede di 'ricostruire e ripartire'. Quanto alla 'ripartenza' le date ci sono già (raduno il 7 luglio, ritiro in Val di Non dal 9 al 24) mentre la 'ricostruzione' è in divenire e la si appende necessariamente al mercato che verrà. «Daremo fiducia a giocatori che si riconoscono nei miei valori e in quelli del club, e che il club lo metteranno al primo posto. Su questo – ha detto Grosso – appoggeremo chi vuole restare e i nuovi che vorranno essere parte del progetto». Di sicuro non gli mancherà il lavoro, come non mancherà al Direttore Sportivo Francesco Palmieri (nuovo anche lui, era Responsabile del Settore Giovanile ed è stato 'promosso') che dovrà allestire «una squadra – ha detto ancora Grosso – in grado di affrontare al meglio le difficoltà di un campionato complesso come quello di serie B». Campionato che il Sassuolo non conosce più, dopo 11 anni in serie A,



IL PUNTO

Un organico da rifare

Mica che si voglia smentire Carnevali («pensiamo a ricostruire, non alle cessioni»), ha detto) ma l'idea è che il prossimo Sassuolo sarà completamente diverso rispetto a quello che ha chiuso la stagione scorsa. Impensabile, ammettiamo, di vedere Pinamonti o Laurientè, Erlic o Doig in B. Molto difficile che possano restare, soprattutto con un ruolo di primo piano, i cosiddetti senatori – Ferrari, ma anche i già citati Consigli e Pegolo – e non improbabile che possa partire anche chi ha mercato nella massima serie, come ad esempio Boloca. Poi c'è Berardi, altro nodo da sciogliere mediando tra le attuali contingenze – il giocatore è fermo per infortunio e rientra solo in inverno – e l'idea che sia difficilmente spendibile e/o sostenibile in serie cadetta. Un bel rebus, insomma, quello a cui lavora Francesco Palmieri, né rileva che dai prestiti rientrano giocatori che la B l'hanno fatta, e bene, la stagione scorsa, come Pieragnolo, Satalino, Antiste e Romagna (a Reggio), D'Andrea, Ghion e Miaranda (a Catanzaro), Alvarez (con la Sampdoria), Ciervo (nel Sudtirolo) e Moro (con lo Spezia). Qualcuno rientra per restare, altri ripartiranno, ma a chi resta – se si vuole risalire subito – andrà aggiunto altro. (S.F.)



ma le cui insidie sono note, soprattutto in un 'gap' tra grandi e piccole molto più ridotto rispetto alla massima serie, in una formula che dà spazio – complici i playoff – agli outsider e in una dinamica che spesso sorprende, senza fare scon-

ti di sorta alle 'big', figlia di una classifica molto più 'corta' di quella che è solita disegnare la serie A. L'obbligo, insomma, per il Sassuolo, è quello di allestire una squadra competitiva e di categoria, con la consapevolezza che più della metà

dei giocatori oggi in rosa – da Pinamonti a Laurientè, da Erlic a Berardi, giusto per citare i più noti, ma poi ci sono Consigli e Pegolo in scadenza, Boloca e Doig ragionevolmente appetiti al 'piano di sopra' – non sono 'funzionali' alla cadetteria.

E con la consapevolezza che, a dispetto dei 25 milioni che il Sassuolo 'incassa' come paracadute la capacità di spesa e di quanto monetizzerà dalle cessioni, se non abbinata alle scelte giuste, non fa, e non farà, classifica. (Stefano Fogliani)

Il 5 per Mille dell'Irpef al PROGETTO ANZIANI ARCETO Un Nuovo Progetto ad Arceto "Casa Palestra"

Per dare il tuo sostegno al Progetto firma sul riquadro "Sostegno del Volontariato" sul modulo della dichiarazione dei redditi scrivi il codice fiscale:

91073140351

DONAZIONI BPER - IBAN: IT86J053876651000000791156 CREDEM - IBAN: IT86V0303266511010000003561



Via Carrobbio 2/2 Arceto (RE) - Tel. 3356322201
Mail: progettoanziani380@gmail.com

Chiuso il G7: i sogni di fine guerra riposano. In pace...

Mezzo pieno o mezzo vuoto? Sui conflitti in atto, l'ottimista è quello che vede il bicchiere.

Decreto salva casa (voluta dalla Lega): si potranno regolarizzare piccole difformità edilizie, come 49 milioni infilati in una doppia parete.

Papa Francesco: "L'individualismo è la radice delle dittature". E se lo dice il sovrano assoluto dell'unica monarchia teocratica di tutto l'Occidente... potete fidarvi.

Niente più catene, Ilaria Salis è tornata nel Paese dei lacci e laccioli.

Depardieu, c'era una volta un mito, ora è solo un *me too*.

Penso dunque so, no?

Al via i corsi di autodifesa per medici e infermieri, sempre più spesso aggrediti dai pa-

Democrazia...



... o dittatura?

Per ragioni di debiti, Zhang ha dovuto festeggiare da casa e poi mollare, ma ha dichiarato il suo eterno amore per l'Inter: "Chi non salda nerazzurro è".



DNA italiano



DNA Nazionale



zienti. In quanto ai corsi di autoattesa per pazienti che nella stessa sanità pubblica si vedono dare appuntamento al 2025 per un'ecografia, invece, occorrerà autoattendere...

Le prime cinque squadre della Serie A, che si sono

qualificate per la Champions, sono del Nord – di cui quattro sull'asse Torno-Milano-Bergamo. Settrionali pure le tre promosse dalla B – di cui due transpadane. Un po' meno rotonda, questa palla, ma un po' più industrializzata.

L'europarlamentare Carlo Fidanza: "A quest'Europa manca un'anima", essendone animata da troppe.

Il prossimo anno l'Inter parte da più sei. A meno che il Sassuolo non venga ripescato.

Rinnovabili, l'Italia centerà gli obiettivi del 2030 nel 2050 (ma anche questa è rinnovabile).

Mi sono seduto sulla riva del fiume ad aspettare di veder passare il cadavere del mio amico risalire la corrente e tornare alla vita.

"C'è già troppa frociaggine". Il papa: "Non volevo offendere, chiedo scusa" a tutti quelli che sono stati volutamente offesi e che adesso si sentono dire che non li si voleva offendere.

(Massimo Bassi)

impronte digitali

di Enrico Bertoni



Italia versus Meta

La storia infinita delle controversie tra il colosso di Menlo Park e le autorità italiane si arricchisce di un nuovo capitolo

È notizia di qualche settimana fa che la società di Mark Zuckerberg, che controlla Instagram, Facebook e Whatsapp, ha ricevuto dall'Antitrust italiano una multa salatissima – 3,5 milioni di euro! – per scarsa trasparenza nella gestione dei dati. Nello specifico, le autorità italiane contestano a Meta di non aver informato gli utenti sull'uso commerciale dei dati e sulle modalità di sospensione degli account: tra le pratiche contestate c'è un periodo troppo breve per contestare la suddetta sospensione e la poca chiarezza nelle modalità attraverso cui questo ricorso venga presentato e valu-

tato. Non solo: al centro della contestazione c'è anche la poca trasparenza nel comunicare agli utenti che i loro dati verranno utilizzati per finalità commerciali se non si sottoscrive la versione di Instagram a pagamento (d'altra parte, la regola più vecchia del marketing è che se non paghi un prodotto, il prodotto sei tu...). Meta ha contestato e respinto la multa, ma tutti questi temi sono presenti anche nel nuovo regolamento europeo che dovrebbe regolamentare le 'aree grigie' che si sono accumulate in questi anni di proliferazione social.

Come detto, non è la prima volta che l'Agcom entra a gamba tesa su Meta. Nel corso del 2023 ben due multe, una da 750mila euro e una da oltre 5 milioni (!) sono state comminate dall'Autorità Garante per le comunicazioni, entrambe per aver violato il divieto di ospitare sulle piattaforme

pubblicità legate al gioco d'azzardo. Ma l'Agcom non è l'unico ente italiano in rotta di collisione con il colosso di Zuckerberg: l'anno scorso la SIAE e Instagram non riuscirono a trovare un accordo sui diritti delle canzoni di autori italiani presenti nella libreria del popolare social network, con la paradossale esclusione dell'intero catalogo di brani degli artisti firmati SIAE. Controversia poi risolta nel giro di poche settimane – la musica italiana è tornata su Instagram da oltre un anno – ma che all'epoca fece scalpore. Come finirà questa ennesima "storia tesa" tra la superpotenza californiana e le autorità italiane non ci è dato saperlo, ma è certo che quanto accade è sintomo di un malessere e di uno scollamento sempre più profondi tra visione legale e visione tecnologica. Comporre questa frattura è quanto mai urgente.

IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICA NDA

5 proposte tecnologiche

ARCHI NEWS 24+

5 le nuove collezioni ceramiche

il Dstretto

CERAMICANDA Magazine

ALL FOR TILES & eventi

Andam foto...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

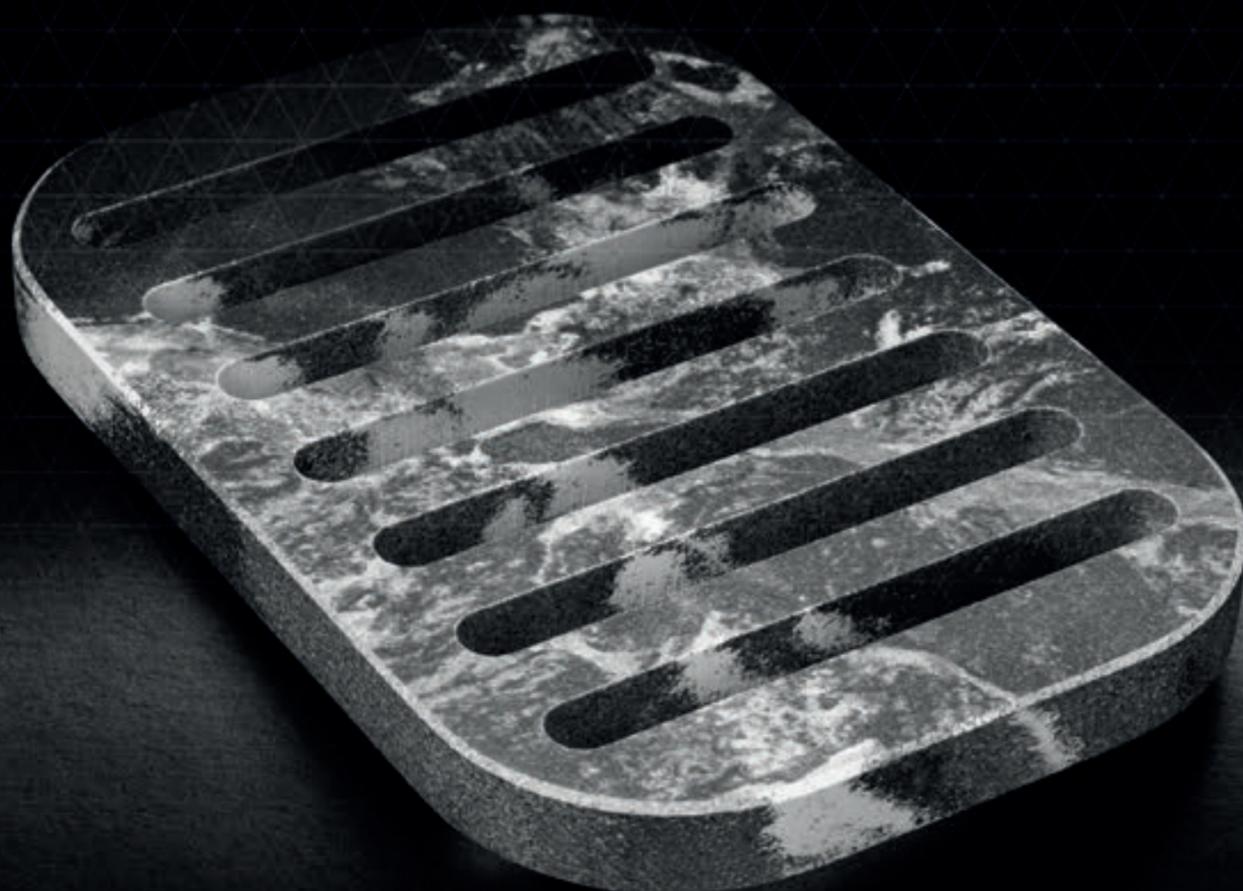
GET IT ON Google Play

SACMI.COM



V NATURE

La natura, fatta in ceramica



La nobiltà del marmo. Il lusso della pietra.
L'accoglienza del legno. La creatività delle resine.
Insieme alla durezza, la ripetibilità
e la sostenibilità della ceramica.
Solo con SACMI V-Nature.

